



SEGRETERIA PROVINCIALE DI ROMA

All'Ispettorato di P.S. "Vaticano"

UN PROBLEMA "STRAORDINARIO"

Nell'ambito del confronto semestrale svoltosi recentemente tra la nostra Organizzazione Sindacale e la Dirigenza dell'Ispettorato di P.S. "Vaticano", tra le varie tematiche affrontate ce n'è stata una dai contenuti davvero problematici. Ci riferiamo all'inaccettabile taglio di ore destinate al servizio di straordinario programmato, peraltro operato in violazione del vigente Accordo Nazionale Quadro. Tale decurtazione, in pratica viene attuata verso la fine del mese, in prossimità dell'esaurimento del previsto monte ore e così come ora è impostata, va a penalizzare soprattutto il Personale che presta costantemente servizio all'esterno, nelle zone in cui garantire presidi di sicurezza, in piazza S. Pietro e presso i varchi di accesso. Preso atto di tale irregolare contesto lavorativo, che vede un carico di lavoro sopportato da colleghi in oneroso servizio esterno e senza il pieno recepimento delle dovute competenze straordinarie, considerando l'impossibilità di un aumento dell'attuale monte ore di straordinario programmato visti i tempi di inevitabile ristrettezza economica, la nostra proposta è stata quella di ottimizzare le attuali risorse, individuando quali siano effettivamente gli Uffici ed i colleghi all'interno di essi, che possano e vogliano avvalersi di questo istituto contrattuale. In pratica, secondo il S.I.A.P., una quota di ore in straordinario programmato dovrebbe essere effettuata dal Personale dei servizi amministrativi, applicandolo nei servizi di piazza specialmente nei periodi critici ed alleviando così lo *stress* patito dai colleghi assegnati alla vigilanza esterna. In tal modo, non si assisterebbe più a deprecabili sforbiciate di fine mese in quanto le fatiche di questo Ispettorato troverebbero una più equa distribuzione. La soluzione del S.I.A.P. ha trovato l'apprezzamento di altre OO.SS. e soprattutto un positivo accoglimento da parte della Dirigenza. Ci attendiamo ora che alle riunioni seguano quei concreti esiti su cui vigileremo. Perché il nostro è il Sindacato dei fatti, non delle parole.

Roma, 4 giugno 2012.